

# Nola



## GIORNATE FAI

Oggi aperture speciali della villa di Augusto a Somma Vesuviana e della masseria Vitale a Cicciano

# I trent'anni del tribunale «Un presidio di legalità»

## L'EVENTO

Nello Fontanella

Quella che doveva essere la sede provvisoria del nascente Tribunale di Nola, è diventata in realtà la casa stabile dell'amministrazione della giustizia di una grande fetta del territorio della Provincia di Napoli. Sono trascorsi trent'anni da quel 14 aprile del lontano 1994 quando la dea della Giustizia entrò per la prima volta nella Reggia degli Orsini a piazza Giordano Bruno a Nola, trent'anni di attività che il Consiglio dell'Ordine degli Avvocati, d'intesa con i vertici del Tribunale e della Procura, ha voluto ricordare nel corso di una cerimonia tenutasi all'interno del cortile della Reggia che fin dal 1860 aveva invece ospitato il Distretto Militare.

## GLI INTERVENTI

Nato grazie alla legge 125 del 1992, il Tribunale di Nola unitamente alla Procura, ha rappresentato un importante presidio di legalità e ha amministrato la giustizia in un territorio di circa mezzo milione di abitanti e dove a farla da padrona era la camorra degli Alfieri, Fabbrocino, Russo. E non solo. Un dibattito vivace durante il quale sono state ricordate le tappe principali di questi ultimi sei lustri focalizzando però l'attenzione sulla situazione attuale e sulle prospettive di futuro. «Io ho avuto la ventura di averlo visto nascere - dice il presidente del Consiglio dell'Ordine degli avvocati di Nola, Arturo Rianna - vado a testimoniare trent'anni di attività da quando non c'era niente in questo che ritengo essere un piccolo Castel Capuano. Questa cerimonia non vuole essere di giubilo o un epericedio, ma la testimonianza che questo di Nola è un presidio vivo e ve-

**RIANNA, PRESIDENTE DELL'ORDINE DEGLI AVVOCATI: «È UN LUOGO VIVO È IL NOSTRO CASTEL CAPUANO»**

► La cerimonia nella Reggia degli Orsini per l'anniversario del palazzo di Giustizia ► I vertici di magistratura e avvocatura sottolineano l'impegno per il territorio



**CERIMONIA**  
Nel cortile interno della Reggia degli Orsini sono stati celebrati i trent'anni del tribunale di Nola

geto. Come avvocatura ci teniamo molto, l'avvocatura è parte integrante del sistema e noi speriamo che il Tribunale di Nola non sia considerato come Tribunale di transito ma di permanenza».

Presenti, naturalmente, le più alte cariche magistratuali del distretto, dal presidente della Corte d'Appello di Napoli, Maria Rosaria Covelli al sostituto procuratore generale, Stefania Buda; quelli circondariali, Paola Del Giudice, presidente del Tribunale di Nola e Marco Del Gaudio, procuratore della Repubblica, oltre al componente laico del Consiglio di presidenza della giustizia amministrativa Francesco Urraro. Un dibattito durante il quale «è emersa

una comunione d'intenti e di vedute e una volontà e capacità di confronto con l'Avvocatura che fa ben sperare per il futuro del Palazzo di Giustizia Nolano».

## L'IMPEGNO

Importanti sono stati, in tal senso, i contributi dell'ex presidente del Consiglio nazionale Forense, Maria Masi, del delegato dell'organismo congressuale Forense, l'avvocato Raffaele Curcio, e del componente del consiglio di amministrazione di Cassa Forense, Agostino Mazione. «Celebriamo oggi l'importanza di avere sul territorio un presidio che testimonia la vicinanza dello Stato ai cittadini e garantisca agli stessi un fondamentale per la pacifica convivenza sociale - ha detto il presidente del consiglio comunale di Nola, Francesco Pizzella - e dopo l'inizio dei lavori di riqualificazione di piazza d'Armi, auspichiamo seguirà anche il restauro della caserma Principe Amedeo sempre destinata a fungere da cittadella giudiziaria».

Nel corso degli interventi è stata sottolineata la «necessità di recuperare il confronto intellettuale diretto, non mediato dai mezzi informatici, che esisteva un tempo quando tutte le udienze venivano celebrate in presenza e, magistrati e avvocati, nell'esercizio della giurisdizione dialogavano e si confrontavano de visu». È emersa, dunque, la necessità di «recuperare una dimensione umana della funzione giudiziale, individuando nuove occasioni d'incontro, che la diffusa applicazione del processo telematico e la cattiva abitudine del distanziamento, derivante dalla recente pandemia, hanno reso più difficile». Nel corso della cerimonia è stata, infine, presentata la pubblicazione sul trentennale del Tribunale di Nola a cura dell'Ordine degli avvocati e della Scuola Bruniana.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**L'INAUGURAZIONE AD APRILE DEL 1994 LE INCHIESTE CONTRO I CLAN ALFIERI, RUSSO E FABBROCINO**